

# AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI  
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 2 - marzo-aprile 2016 • ANNO XXXIII

**"NON SOLI, MA SOLIDALI"**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**PENSIONI:  
L'EQUAZIONE  
DA RISOLVERE**

# In questo numero



L'allarmismo di Boeri a cura di Michele Poerio	03
53° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.	05
Legge di Stabilità 2016: più ombre che luci a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia	08
Solidarietà in Previdenza, tanti dubbi e rabbie a cura di Marco Perelli Ercolini	10
Riflessioni sulla sentenza di Palermo a cura di Stefano Biasioli	12
Colpa lieve: una sentenza e i suoi perché a cura di Nicola Simonetti	15
I medici pensionati e la polizza assicurativa obbligatoria a cura di Patrizia Salvi	16
Equità fra generazioni a cura di Leonardo Petroni	18
Alimentazione e età adolescenziale a cura di Antonino Arcoraci	20
LIBRI DA LEGGERE Vivere cent'anni e oltre si può	22
CURIOSITÀ Le vere origini del "tiramesù" a cura di Maria Luisa Fontanin	23
RACCONTI - Una storia vera a cura di Cesare Puricelli	25
La medicina medievale a cura di Paola Capone	27
Comunicazione agli iscritti	27
Lettera richiesta informazioni	28
Necrologio	29
Comunicazione Onaosi	29
Lettere al Presidente	30
Vita delle Sezioni	32

# L'allarmismo di Boeri



---

a cura di MICHELE POERIO  
*Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.*

---

“**S**e oggi avessi 35 anni sarei preoccupato per il mio futuro pensionistico. Le pensioni dei nati negli anni 80 saranno inferiori del 25% rispetto ai nati nel '45 e spesso così basse da essere accompagnate dai sussidi di povertà”.

Si tratta di una dichiarazione recente del Presidente INPS Tito Boeri nei confronti del quale pare che il Presidente Renzi sia alquanto “irritato” (per usare un eufemismo) soprattutto per gli effetti negativi che queste esternazioni a getto continuo del bocconiano possono produrre sul “mercato” con conseguente contrazione dei consumi.

Tale dichiarazione fa il paio con quella del “pluripoltronato” ex Presidente INPS Antonio Mastropasqua a proposito della cosiddetta “busta arancione” **“se dovessimo dare la simulazione pensionistica ai parasubordinati rischieremmo un sommovimento sociale”**.

Era il 2010 e nonostante la più fresca affermazione di Boeri il sommovimento sociale non c'è stato molto probabilmente perché i trentenni già sapevano che il loro futuro previdenziale non era molto luminoso.

I trentenni di oggi sono per lo più eterni precari con contratti atipici o a progetto e sappiamo

bene che senza lavoro continuativo e relativo pagamento dei contributi non ci sarà sicurezza di una pensione decente.

Il mercato del lavoro, in buona sostanza, è stato stravolto da quegli stessi politici e bocconiani che ora vogliono far pagare agli attuali pensionati i loro errori.

Il jobs act dovrebbe risolvere il problema, ma ho seri dubbi in proposito se non si mette mano seriamente alla riforma Fornero che allunga oltre misura l'età pensionabile e non consente quel ricambio generazionale che bene o male ha funzionato nei primi 60 anni della nostra repubblica.

Le varie ricette proposte da Boeri & c. puntano tutte essenzialmente a far pagare agli attuali pensionati non solo gli assegni futuri ma anche quelli dei 55enni usciti dal mondo del lavoro, spesso con ricchi incentivi da parte delle aziende. E per sostenere simili teorie, politici ben identificabili (teniamoli presenti nelle prossime elezioni primaverili), bocconiani, sedicenti tecnici ed economisti diffondono dati palesemente falsi e tendenziosi sulla spesa previdenziale che non è del 15,7% del PIL ma del 10,7% (in linea, quindi, con la media OCSE) se si sottraggono dal lordo totale di 247,86 miliardi della spesa previdenziale (riferita al 2013) le imposte trattenute alla fonte per 44 miliardi di euro ed i 33,46 miliardi

della spesa assistenziale con una spesa pensionistica reale di 171,46 miliardi (dati di “itinerari previdenziali” del Prof Alberto Brambilla).

**Paradigmatica è l’iniziativa aberrante del neo Presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera deputato Andrea Mazziotti** (di Scelta Civica o forse sarebbe meglio dire “Sciolta Civica”) che ha proposto di introdurre in Costituzione per le future generazioni il principio di una pensione decente (idea teoricamente encomiabile ma alquanto distorta nella sua pratica realizzazione).

Riacciandosi alle teorie boeriane (attenti a non confondere la *b* con la *p*) il deputato Andrea Mazziotti scrive **“oggi il sistema si basa su un criterio di sostenibilità, ma a sentire tutti (?) compreso Boeri, chi paga i contributi non può essere sicuro che in futuro non avrà una pensione comparabile con quelle di oggi”**.

Il Presidente della Commissione Affari costituzionali dovrebbe sapere che se le future pensioni contributive saranno modeste dipenderà esclusivamente dalla precarietà e discontinuità lavorativa e dal fatto che la rivalutazione del montante contributivo annuale (sulla base del PIL quinquennale) ed i coefficienti di trasformazione sono oggi mal calibrati, addirittura punitivi.

E se a ciò aggiungiamo che attualmente, almeno nel pubblico impiego, una **vera** previdenza inte-

grativa non è ancora partita, la situazione pensionistica dei giovani è sempre più grave.

Si tratta, quindi, di problemi squisitamente politici che nulla hanno a che vedere con responsabilità degli attuali pensionati, problemi che vengono aggravati da iniziative demenziali del governo (di cui lui fa parte) come quella di raddoppiare quasi (dall’11,5% al 20%) la tassazione sul risultato netto maturato dai fondi delle pensioni integrative, per cui l’Italia è l’unico paese europeo dove si colpisce la previdenza integrativa invece che incentivarla. E nella relazione alla proposta di legge depositata il Mazziotti aggiunge “se per proteggere gli assegni futuri bisognerà toccare qualche trattamento retributivo più alto, con questa modifica costituzionale ciò diventerebbe possibile e a prova di ricorsi” ignorando o facendo finta di ignorare che sono proprio le pensioni retributive medio-alte quelle che hanno una migliore base di contributi e senza considerare il fatto che il maggiore squilibrio tra il metodo retributivo e quello contributivo si evidenzia nelle pensioni medio basse ed in quelle di anzianità.

I trattamenti più ricchi, infatti, hanno correttivi come il tetto dei 40 anni di contribuzione e il rendimento decrescente sopra i 46.000 euro lordi annui, e se si dovesse davvero realizzare un ricalcolo con il metodo contributivo (ma si tratta di un periodo ipotetico di terzo tipo) queste pensioni subirebbero addirittura un aumento.

Il futuro previdenziale dei giovani, quindi, deve essere realizzato attraverso un rilancio del livello occupazionale (disoccupazione giovanile oggi oltre il 40%) ed una effettiva realizzazione di una reale previdenza integrativa.

**Auguro, quindi, in tal senso buon lavoro al Presidente della Commissione Affari costituzionali Andrea Mazziotti ed a tutti i suoi colleghi che hanno sottoscritto la sua proposta, assicurandoli che i pensionati sapranno tener conto delle loro proposte nel segreto dell’urna.**



### 53° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

Ravenna dal 07/05/2016 al 11/05/2016

Grand Hotel Mattei

Via Enrico Mattei 25

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

DA INVIARE ENTRO il 31/03/2016

FEDER.S.P.E V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma

#### 1. PARTECIPANTE

Nome		Cognome		
Indirizzo				
Cap		Città		Prov
Telefono		Cellulare		

#### 2. ACCOMPAGNATORE

Nome			Cognome
------	--	--	---------

#### 3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare:			Quotazioni	
Nr.	Camera/e	singola /D.U.S.	420	€ per persona
Nr.	Camera/e	matrimoniale/i	350	€ per persona
Nr.	Camera/e	doppia/e	350	€ per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B.: Il pacchetto è omnicomprensivo di: 4 pernottamenti, dalla **cena** del giorno di arrivo 07/05/2016, alla **colazione** del giorno 11/05/2016 (bevande incluse), fruizione della sala congressuale, cena e gita sociale, una serata culturale.

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 200,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

1) **BONIFICO BANCARIO** beneficiario FEDER.S.P.eV.

IBAN: IT 760 05034 03204 000000020376

Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.

Via EZIO 24 - 00192 Roma

2) **ASSEGNO BANCARIO** intestato a FEDER.S.P.eV.

L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.

Via EZIO 24 - 00192 Roma

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ESCLUSIVAMENTE SOLO** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE** carte di credito.

#### 4. SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

Nome	Cognome
Nome	Cognome
N° persone	Importo

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, della gita sociale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 100,00 = A PERSONA

La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati.

Per chi vuole usufruire SOLO dei singoli pasti giornalieri (bevande incluse) il costo A PASTO sarà di € 25,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 11/05/2016 il costo è di € 40.00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso

Prenotazione:      si                      no

#### 5. ARRIVI E PARTENZE

TRENO stazione di BOLOGNA	orario di arrivo		orario di partenza
AEREO aeroporto di BOLOGNA	orario di arrivo		orario di partenza

Per i trasferimenti da Bologna a Ravenna Grand Hotel Mattei verrà messa a disposizione un pullman.

Il prezzo sarà fissato in base al numero dei partecipanti.

Confermare le prenotazioni per i trasferimenti

L'Hotel dispone di parcheggi a titolo gratuito (circa 80 posti)

GITA SOCIALE: Sant'Apollinare in Classe .....

N.B.: Non è previsto alcun rimborso alla quota di prenotazione in caso di:

- 1) Annullamento dopo la data del 30/04/2014.
- 2) Mancata partecipazione al congresso.



## PROGRAMMA PROVVISORIO

### SABATO 7 MAGGIO 2016

Arrivi e sistemazione dei partecipanti in hotel.

- 19,30 Comitato Esecutivo
- 20,30 Cena
- 21,30 Comitato Direttivo Nazionale

### DOMENICA 8 MAGGIO 2016

- 10,00
  - Inaugurazione del Congresso
  - Relazione del Presidente
  - Saluto delle Autorità
  - Assegnazione Premi di Studio e Premi letterari
  - Nomina ed insediamento cariche congressuali
- 13,00 Pranzo
- 16,00 - 16,30 **Conferenza scientifica**
- 16,30 - 17,00 Lezione Magistrale
- 17,00 - 19,30 Lavori congressuali
- 20,30 Cena

### LUNEDÌ 9 MAGGIO 2016

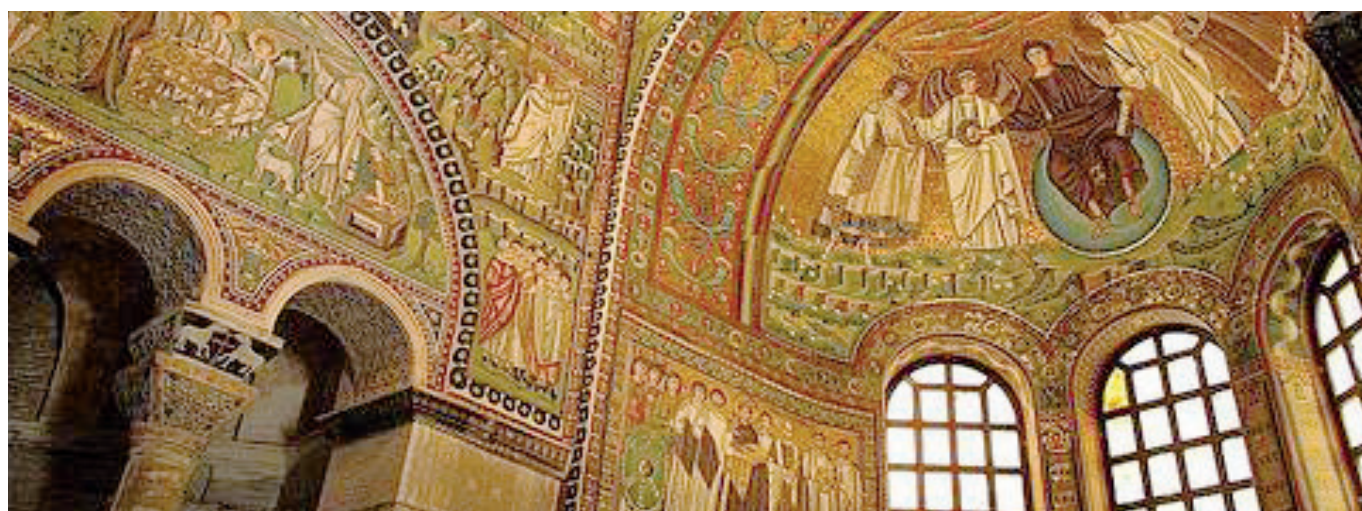
- 09,30 - 10,00 Relazione del Tesoriere e discussione.  
Lavori congressuali
- 12,30 Scadenza presentazioni Ordini del Giorno
- 13,00 Pranzo
- 15,30 Gita Sociale
- 20,30 Cena

### MARTEDÌ 10 MAGGIO 2016

- 09,30 - 12,30 Lavori congressuali  
Discussioni ordini del giorno e votazione della mozione finale.  
Conclusioni del Presidente e chiusura del Congresso
- 13,00 Pranzo
- Pomeriggio a disposizione
- 20,30 Cena sociale - Concerto

### MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2016

- 09,30 Partenze



# Legge di stabilità 2016: più ombre che luci

a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia

Il 22/12/2015 il Senato ha dato il via libera definitivo alla legge di stabilità 2016, n. 208/2015 (Suppl. ord. n. 70 alla G.U. 302 del 30/12/2015). Delle centinaia di provvedimenti della manovra, segnaliamo i seguenti, rinviando ad altro articolo gli approfondimenti sulle pensioni, attuali e future.

Per intanto, dal 2016:

- sparisce l'IMU-TASI sulla prima casa e viene dimezzata per chi concede la casa in comodato a figli o genitori (ma con tante limitazioni e complicazioni applicative);
- investire nella propria azienda diviene più conveniente attraverso i maxi-ammortamenti che consentono un bonus del 40% sui macchinari acquistati dal 15/10/2015 al 31/12/2016;
- è previsto un credito d'imposta fino al 2019 sui beni strumentali per il Sud;
- sono previsti: tagli da 3,5 mld sulle spese dei Ministeri, della Presidenza del Consiglio e attraverso un rafforzamento della centralizzazione degli acquisti della PA;
- un bonus da 500 € ai 18enni per le "spese in cultura";



- 100 milioni per il ristoro (certamente parziale e "caso per caso") delle perdite subite dai cittadini che hanno acquistato (per lo più inconsapevoli dei rischi) obbligazioni subordinate delle vecchie banche Etruria, Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara;
- opportunità di part-time agevolato per i lavoratori dipendenti del settore privato con almeno 20 anni di versamenti e che maturino i requisiti di vecchiaia entro il 2018, che potranno, negli ultimi tre anni di contratto, ridurre l'orario di lavoro tra il 40% ed il 60%, con trasferimento in busta-paga dei contributi aziendali pieni, mentre la contribuzione figurativa sarà a carico della finanza pubblica, quindi senza danno per la misura della loro futura pensione;
- una decontribuzione massima di 3.250 € l'anno e per due anni per le aziende che realizzino nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2016 (ma nel 2015 la decontribuzione per tali assunzioni era di 8.060 € e per tre anni);
- il canone Rai (100 €) sarà pagato, con voce distinta, nella bolletta elettrica della casa di propria residenza anagrafica (di proprietà o in locazione);
- il Fondo sanitario nazionale 2016 sarà di 111 mld, ma dovrà scontare i costi dei nuovi Lea (800 mil.), dei farmaci innovativi (500 mil.) e dei nuovi contratti del personale pubblico dipendente (bloccati da 6 anni) e per i quali le risorse specifiche previste sono ridicole (300 mil.);
- le Forze dell'ordine avranno il bonus degli 80 € mensili;
- gli ospedali (forse) potranno assumere fino a 6.000 nuovi addetti, con contratti precari fino al 31/10/2016 in attesa dei concorsi, anche



- per rispettare i riposi giornalieri e tra i turni previsti dalle normative di matrice europea;
- si potrà utilizzare il contante per pagamenti-cash fino a 2.999,99 euro (2000 € in più rispetto ai limiti precedenti);
- con lo stop (almeno nel 2016) alle norme di salvaguardia previste nella legge di stabilità precedente, saranno evitati i rincari dell'IVA e delle accise sui carburanti (valore complessivo: 16,8 mld);
- persiste il blocco del turn-over nelle pubbliche amministrazioni (25% in via ordinaria, con qualche deroga per il personale in soprannumero delle ex Province);
- i Governatori delle Regioni avranno 1,9 mld di euro per abbattere il debito locale;
- ANAS e Ferrovie avranno più risorse per gli investimenti, ecc., ecc..

Tutto bene, allora? Diremo proprio di no, infatti:

- come non vedere, all'interno dei provvedimenti elencati, qualche intento sfacciatamente elettorale per allargare la propria base elettorale, costi quel che costi! Sono infatti prossime le elezioni comunali a Torino, Milano, Roma, Napoli, ecc. Dice Maurizio Crozza, con lucido sarcasmo, "mancia su Roma"!;
- come conseguenza, su misure complessive della manovra per 33 mld circa, peggiora il saldo complessivo della PA per 14,6 mld (quindi manovra in deficit, salito dall'1,4% dei documenti programmatici al 2,4% finale). Tutto ciò è in contrasto con gli impegni assunti in Europa almeno dai tre ultimi Governi: Monti, Letta e dallo stesso Renzi;
- il rapporto debito cumulato/PIL è salito (dal 2014 al 2015) dal 132,1% al 132,8%. Secondo Renzi, tale rapporto dovrebbe scendere, nel 2016, dal 132,8% al 131,4%.

Per realizzare l'obiettivo sarebbe necessario contemporaneamente che:

- la previsione del Def di un incremento del 1,6% del PIL italiano, nel 2016, fosse rispettata;
- che l'inflazione 2016 riprendesse, almeno moderatamente, a salire, rimanendo basso lo spread, il

- prezzo del petrolio ed il costo del denaro;
- che le dismissioni nel triennio 2016-2018 si attestassero attorno all'1,5% del PIL;
- che l'avanzo primario nel quinquennio 2015-2019 veleggiasse sempre attorno al 3%.

Nulla è impossibile, ma tutto ciò è largamente improbabile.

Per intanto, il nostro PIL nel 2015 è cresciuto (come ormai da 20 anni) di 0,7/0,8 punti percentuali meno della media dell'Eurozona, per l'appunto lo 0,8% rispetto all'1,6%, l'anno appena trascorso.

In definitiva, come dice lucidamente il prof. Luca Ricolfi su "Il Sole 24 Ore", attendiamo il Governo Renzi, nel 2016, alla verifica di questi 4 test:

- 1) l'incremento dell'occupazione a tempo indeterminato;
- 2) la riduzione del tasso di occupazione precaria;
- 3) l'incremento del PIL al pari degli indici medi dell'Eurozona;
- 4) la riduzione del rapporto debito/PIL.

Solo in questo modo capiremo se le chiacchiere governative e l'ostentato ottimismo del Premier avranno avuto qualche fondamento, ovvero rappresentino solo "fumo negli occhi", in vista del primo appuntamento elettorale.

Anche la Commissione europea è diffidente rispetto agli "strappi" di Renzi, infatti ha rinviato il giudizio definitivo sulla nostra ultima manovra ad aprile-maggio 2016.

Per ora constatiamo solo che gli impegni seri (spending review, lotta alla evasione ed alla corruzione, alle inefficienze della scuola, della giustizia, delle burocrazie, il contrasto all'illegalità, ecc.) sono ancora una volta "rinviati".

E Dio non voglia che si complichino la situazione internazionale (Cina, Corea del Nord, ancora bassa crescita in Europa, crisi politico-sociale ed economica in Medio Oriente e nei Paesi in via di sviluppo, ecc.) perché, per noi tutti (pensionati o no) sarebbero guai pressoché insormontabili, che smaschererebbero tutte le ottimistiche previsioni del Governo. Comunque buon 2016, anno bisestile!

# Solidarietà in previdenza, tanti dubbi... e rabbie

a cura di Marco Perelli Ercolini

I numero dei pensionati diminuisce, ma la spesa per le pensioni aumenta ...

Vero, falso, perché ...?

Proposte, controproposte e altro ancora per trovare dei soldi ... e intanto ritorna a galla la parola «solidarietà», un fondo per l'equità previdenziale che offra una pensione base per integrare i trattamenti più bassi, finanziato da un contributo di solidarietà sulla pensioni più elevate e si grida: *“è ora di introdurre una componente solidaristica nel sistema!”*

Fraasi pompose, molto populistiche, ma ... perché non analizziamo il problema?

I giovani nel futuro avranno pensioni più basse ... ma perché più basse? Accesso tardivo nel mondo del lavoro, retribuzioni saltuarie e basse, lavoro in nero ... ma in tutto questo, qual'è la colpa dei pensionati? Pensionati che il più delle volte sono stati i veri ammortizzatori sociali di un welfare di Stato molto, molto carente. Carente, dunque, lo Stato che non offre lavoro e protezione sociale ... se si vuole fare «solidarietà sociale» con una

maggior incisività assistenziale, allora si ricorra alla fiscalità, ma... ma... ma... e soprattutto non si spremano ulteriormente coloro che si sono sacrificati tutta una vita versando fior di contributi e pagato sino all'ultimo centesimo le tasse.

E, allora, logico chiedere anche perché ci sono pensioni così dette alte? Nell'ambito di un contratto previdenziale, peraltro imposto, questi pensionati hanno versato fior di contributi a valore corrente e hanno lavorato tutta una vita, molte volte versando anche tanti quattrini per i riscatti per costruire una pensione futura più dignitosa per affrontare le varie maggiori esigenze connesse all'età nel post-lavorativo e, non ultimo, per dare ai figli quel qualcosa che invece manca nel nostro Stato sociale.

Se si vuol fare qualcosa si prenda dalla fiscalità e non si addossi la assistenza come al solito alla previdenza. La solidarietà quale atto sociale è una espressione volontaria, in caso contrario, in campo collettivo, va risolta correggendo i difetti di impianto e coi soldi di tutti i cittadini secondo le proprie risorse cioè col prelievo fiscale (vedi articolo 53 della Costituzione).

Cari amministratori e politici, basta coll'armiamoci e partite .... !!! e finiamola soprattutto di prendere in giro e strumentalizzare i giovani. Basta creare l'odio sociale intergenerazionale mettendo i giovani contro i vecchi per mascherare la vera piaga, molto preoccupante, della penosa e grave disoccupazione giovanile.

Questo dovete chiedere cari giovani: il lavoro, poter lavorare...che si varino provvedimenti che non congelino, ma invece aprano le porte del mondo del lavoro.



E cari giovani state attenti che quello che sta accadendo adesso ai pensionati di oggi potrà capitare tra capo e collo nel prossimo futuro anche a voi quando arriverete alla pensione...è ormai un vizio pescare soldi dalle casse previdenziali per tappare i buchi di male gestioni! Infatti anche le vostre future pensioni, sebbene interamente contributive, potranno essere oggetto in un domani di tagli completamente arbitrari in base al concetto della così detta «ragion di Stato»: le esigenze del bilancio dello Stato davanti ai diritti dell'uomo!!! *“...in relazione ai rapporti di durata, non si può riporre alcun ragionevole affidamento nell’immutabilità della disciplina e non sono precluse modificazioni sfavorevoli, finalizzate a riequilibrare il sistema...”*

E allora chiediamo di rispettare i patti: come si può pretendere onestà e lavoro quando si distrugge lo stato di diritto, del diritto acquisito, del diritto così detto «perfetto»?

E qui il colmo dei colmi, fino a che punto è corretto cancellare con un decreto legge, subito convertito in legge, una sentenza della Corte costituzionale che, riconoscendo provvedimenti illegittimi, ripristinava ai pensionati un diritto negato?

E allora basta! è ora di finirla di balzellare i pensionati con i centomila tagli sulla loro sudata pensione, vere e proprie ulteriori «tasse sulla vecchiaia», dopo tanti anni di pesanti versamenti contributivi e aver sempre onestamente pagato e continuando, anche dopo in pensione, a versare profumate tasse al fisco.

Cari politici e amministratori attenzione che l’esercito dei pensionati è stufo e i giovani sono arrabbiati e amaramente delusi. E allora quale futuro?

Da ultimo, a proposito dell’«equità previdenziale», battaglia di Boeri e altre grandi menti, un giovane ha commentato così il suo futuro *“perché mi debbo sacrificare e non godermi la vita per ammucchiare una pensione quando poi coi tagli saremo tutti eguali con quattro soldi? perché debbo pagare per gli altri? come stanno ora le cose, coi discorsi di Boeri, meglio che gli altri paghino per me!”*

Parole pesanti, molto dure...dell’exasperazione, che dovrebbero far riflettere i nostri amministratori, ma soprattutto i politici, in una visione per il futuro italiano.



# Pensioni

# Riflessioni sulla sentenza di Palermo

a cura di Stefano Biasioli

**B**uona eco sulla stampa nazionale (ma nessuna in TV) ha avuto la notizia della decisione del Giudice di Lavoro di Palermo (Giuseppe Tango) di rinviare alla Consulta il problema del mancato rispetto – da parte della legge 109/2015 – della Sentenza n°70/2015 della Consulta stessa.

## Riassunto della vicenda

È stato rinviato all'esame della Consulta il dl 65/2015 (convertito nella legge 109/2015) nella parte in cui prevede che per i **pensionati, titolari di trattamento pari o inferiore a cinque volte il minimo Inps, sia riconosciuta la rivalutazione nella misura solo del 20%**".

Il ricorso in questione era stato promosso da CIDA, per conto del dott. Giuseppe Cardinale. Il Giudice monocratico di Palermo ha dichiarato

non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del comma 25 dell'art. 24 del decreto legge n. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, come recentemente modificato dal decreto legge n. 65/2015 convertito nella legge n. 109/2015, nella parte in cui prevede che per i pensionati, titolari di trattamento pari o inferiore a cinque volte il minimo Inps, sia riconosciuta la rivalutazione nella misura solo del 20%.

In definitiva, il Tribunale di Palermo ha ritenuto che *"la suddetta rivalutazione è di entità talmente modesta da indurre a ritenere che anche la nuova normativa mantenga un contrasto con i principi dettati dalla Costituzione e con l'interpretazione che degli stessi principi ha fornito la Corte Costituzionale"*.

Secondo il Giudice, la legge 109/15 avrebbe violato gli art. 2-3-36-38 della Costituzione. Da ciò, la trasmissione degli atti processuali alla Consulta.

## Riflessioni

Il rinvio alla Consulta da parte dei Giudici palermitani (su azione legale CIDA) è un buon risultato ma molto parziale, perché sembra limitato alla mancata/parziale rivalutazione (ex legge 109/15) delle sole pensioni da 3 fino a 5 volte il minimo INPS (range 1500-2500 euro lordi/mese).

Non coinvolgerebbe, perciò le pensioni superiori a 5 volte il minimo INPS, pure pesantemente penalizzate dalla legge 109/2015.

Come suo solito, Renzi ha cercato di far passare il recupero molto parziale di un furto, (il furto pensionistico 2012-2013-2014-2015), come un "bonus renziano".



## Non è così!!! a buona memoria....

Per questo ricordiamo ai lettori che, per effetto delle azioni legali avviate nel 2014 da Confedir, Cida, Federspev etc., la Consulta aveva dichiarato la incostituzionalità di molte parti della legge Monti-Fornero di fine 2011.

**Ma la stessa Consulta (sentenza 70/2015) aveva anche stabilito le regole per la eliminazione del danno fatto dalla legge Monti-Fornero. Ossia che:**

- a) le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS (500-1500 euro lordi/mese) dovessero essere rivalutate al 100%;
  - b) le pensioni da 3 a 5 volte il minimo INPS (1501-2500 euro lordi/mese) lo dovessero essere al 75%;
  - c) quelle eccedenti lo dovessero essere al 75%.
- Renzi, invece, ha “salvato” solo le pensioni fino a 1500 euro lordi/mese ed ha massacrato TUTTE le altre.

## Ma non finisce qui

La recente legge di stabilità (208/2015) al c. 286 estende inoltre (!) le penalizzazioni fino a tutto il 2018, sostituendo la lettera e) della finanziaria 2013 (anni 2015-2016) con la frasetta “per ciascuno degli anni 2015-2016-2017-2018”.

Non solo allunga gli anni di penalizzazione, ma fissa anche le nuove % della rivalutazione delle pensioni, rispetto al dato ISTAT.

Brevemente:

- 1) per le pensioni da 3 a 4 volte il minimo INPS= rivalutazione del 95% dell'ISTAT per il triennio 2016-2018;
- 2) per le pensioni da 4 a 5 volte il minimo INPS= rivalutazione del 75% dell'ISTAT per il 2016-2018;
- 3) per le pensioni da 5 a 6 volte il minimo INPS= rivalutazione del 50% dell'ISTAT per il 2016-2018;
- 4) per le pensioni over 6 volte il minimo INPS= rivalutazione del 45% per il 2016-2018, ma con



range non ben chiaro (limite di rivalutazione fissato a 3000 euro e non oltre?).

A ciò si aggiunga (per i redditi over 90.000 euro lordi/anno) il persistere del contributo di solidarietà per tutto il 2016, almeno.

## Conclusioni

Pensionati si, ma polli no. I pensionati non si faranno ulteriormente spennare. Monti, Letta, Renzi, 3 cognomi, ma un'unica azione, l'aggressione ai pensionati INPS, soprattutto a quelli ex-INPDAP.

Ma, Noi pensionati, abbiamo già cominciato ad agire.

Sono in atto decine di azioni legali, nella convinzione di arrivare ad altre sentenze della Consulta. Favorevoli a Noi, alla nostra richiesta di giustizia.

Sono in atto azioni legali contro la legge 109/2015, contro la legge 208/2015.

Altre ne attiveremo, contro ogni altra pretesa dei politici (tutti) di risolvere la crisi economica dell'Italia solo con i nostri denari.

Solo con le nostre pensioni, frutto di decenni di lavoro e di fior fiore di contributi versati. Mese dopo mese, anno dopo anno. Senza evadere mai. E se la Consulta ci darà torto.... ci sarà pur un giudice imparziale, a Strasburgo!

# CISAL - CONFEDIR - FEDER.S.P.eV. CONVEGNO

Cnel - Viale David Lubin, 2 - Roma  
17 marzo 2016 - dalle 9,30 alle 14,00

## Le riforme previdenziale e fiscale tra diritti fondamentali e principio di proporzionalità

Le riforme fiscali e previdenziale si inseriscono in un ampio dibattito, condizionato inevitabilmente dall'incertezza che caratterizza l'economia internazionale e le difficoltà di lettura in prospettiva dei primi segnali di uscita dell'economia italiana dalla lunga recessione.

Le tematiche da affrontare ed i soggetti coinvolti sono molteplici, a ciò si aggiunga la progressiva affermazione nella giurisprudenza italiana, del principio di proporzionalità e dei principi-valori con la conseguente erosione dei diritti fondamentali in quanto tali.

Le riforme in cantiere e quelle da poco varate sono fondamentali per il nostro Paese.

La CISAL, la CONFEDIR e la FEDERSPEV in quanto Parti Sociali desiderano stimolare con questa iniziativa un ampio confronto in merito, analizzando non solo le varie proposte di intervento, ma anche quali siano la percezione del diritto nelle democrazie contemporanee, alla luce anche di alcune sentenze della Corte Costituzionale, le ricadute del federalismo fiscale sulle riforme, e quanta insicurezza sociale incrementino le proposte di modifica del welfare.

I temi saranno sviluppati da docenti universitari ed esponenti del CNR, Inps e Censis.

Seguirà un lunch nella sede del Cnel.



# Colpa lieve: una sentenza e i suoi perché

a cura di Nicola Simonetti

La Cassazione penale, sez. IV, nella sentenza 16/11/2015 n° 45527, in applicazione della Legge Balduzzi, ratifica e puntualizza, per la prima volta, il concetto di “colpa lieve” che scagiona il medico.

Il fatto: la guardia medica omise l’invio di un paziente al Pronto Soccorso avendo diagnosticato erroneamente una patologia basandosi su quanto risultava da precedente referto di un ospedale. Farlo – secondo la Corte – sarebbe stato un “eccesso di prudenza”.

Il medico di guardia medica si era recato presso l’abitazione della parte offesa, ed aveva diagnosticato erroneamente una patologia gastrica sottovalutando i sintomi che avrebbero potuto orientarlo verso la sindrome coronarica acuta che portò a morte il malcapitato. A sua scusante il cartellino di dimissione recente (qualche giorno prima) del paziente dall’ospedale che riportava diagnosi di sospetta colica addominale per un’analogia sintomatologia.

Il perito del GiP aveva dichiarato che il medico imputato si era “conformato ai principi della scienza medica rapportati agli elementi ed alle risorse disponibili”, introducendo il concetto di “eccesso di prudenza” che sarebbe scattato se egli avesse avviato il paziente al Pronto Soccorso con ulteriore possibile ricovero.

Per il G.u.p., nonostante l’elemento oggettivo del delitto, mancava l’elemento soggettivo della colpa. Le risultanze del recentissimo ricovero con sintomatologia analoga, diagnosticata erroneamente in ospedale, avevano inciso sul comportamento del medico e tale rilievo era stato determinante per la sentenza di primo grado,

precorritrice dello spirito della “Balduzzi” non ancora in vigore.

La Corte d’Appello riformava la sentenza di assoluzione di primo grado annullando l’impugnata sentenza, con rimessione al giudice di rinvio per una nuova valutazione circa il grado della colpa, poiché l’errata diagnosi cui erano giunti i medici dell’ospedale non poteva rappresentare elemento vincolante per il medico di guardia medica. A quest’ultimo la sentenza annullata imputava di non aver tenuto conto che suo dovere professionale era di effettuare autonoma valutazione del quadro sintomatologico, patognomico per la presenza di infarto in atto.

In proposito, la Cassazione osservava che “il processo diagnostico parte da un’attività di anamnesi che comprende anche la conoscenza della storia clinica del paziente e, quindi, le precedenti terapie e ricoveri a cui è stato sottoposto”.

Il Perito d’ufficio aveva valutato la condotta dell’imputato “prudente in linea con le “buone pratiche” mediche” non sussistendo specifiche linee guida per i medici di continuità.

La difesa dell’imputato si appellava alla sussistenza di colpa lieve ai sensi dell’art. 3 della legge 8/11/12 n. 189: al medico di continuità non spetta intervento in casi di urgenza e quindi l’addebito di imprudenza ed imperizia avrebbe potuto connotarsi come colpa lieve.

La Cassazione, sottolineando che l’art. 3 della legge Balduzzi stabilisce che “L’*esercitante la professione sanitaria che nello svolgimento della propria attività si attiene a linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica non risponde penalmente per colpa lieve*”, rilevava che la sentenza impugnata non ha preso in considerazione esplicita tale Legge.

# I medici pensionati e la polizza assicurativa obbligatoria

a cura di Patrizia Salvi

La Camera dei Deputati ha appena terminato l'esame della proposta di legge n. 259 recante "Delega al Governo per la modifica della disciplina in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e per la riduzione del relativo contenzioso" inviando quindi il testo approvato all'altro ramo del Parlamento, cioè al Senato.

In soldoni, il parlamento sta legiferando, oltre che sulla responsabilità professionale, anche per dare un termine alla storia infinita dell'obbligatorietà della copertura assicurativa per tutti i medici iscritti all'Ordine e cercheremo quindi di capire se il pensionato che non esercita la professione sia o no obbligato ad adeguarsi alla norma, precisando che la norma che ci interessa si trova al comma 2 dell'articolo 10 del testo appena giunto in Senato.

Credo che presentare una accurata disamina delle varie leggi e decreti che si sono susseguiti

nel tempo, ma che non hanno dato una normativa esauriente e definitiva, sia cosa veramente noiosa e complicata perché appare come il gioco delle scatole cinesi (cioè una legge che modifica una legge precedente che a sua volta ne modifica una precedente, e così via). Ricorderò pertanto solo che tutto nasce con il decreto legge n. 138 del 2011, a cui poi si aggiunge il cosiddetto "Decreto Balduzzi", cioè il decreto-legge n. 158 del 2012, e quindi il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, il DPR n. 137 del 7 agosto 2012 (regolamento di attuazione D.L. n. 138 del 2011) e infine il decreto legge n. 90 del 2014 che, prevedendo una modifica del decreto Balduzzi, ha di fatto escluso l'obbligo di polizza per i medici che, altrimenti, sarebbe scattato il 15 agosto 2014.

Rimane però il fatto che la norma primigenia, prevista dal decreto n.138 del 2011, è tuttora vigente, anche se la normativa non prevede sanzioni dirette bensì sanzioni disciplinari viste caso per caso dall'Ordine di appartenenza. E quindi che fare? Perché infatti pagare un'assicurazione se non si esercita alcuna attività?

Una risposta era già venuta dal dott. Luigi Conte, Segretario della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, il quale aveva dichiarato: "Ai sensi dell'articolo 1904 del Codice Civile, il Contratto di Assicurazione contro i danni è nullo se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, non esiste un interesse dell'assicurato al risarcimento del danno. È evidente, quindi, che il medico in pensione che rimane iscritto all'Albo ma non svolge più alcuna attività, neppure libero-professionale,







non può essere obbligato a stipulare la polizza.” E il problema dei medici pensionati era già stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte del Presidente della FNOMCeO in una lettera del settembre 2014 al ministro Lorenzin.

Il disegno di legge testé approvato dalla Camera ribadisce in realtà all’articolo 10 l’obbligo per ogni medico iscritto all’Ordine di dotarsi di una polizza assicurativa, non cita il problema di alcune categorie come i giovani e i pensionati che, per motivi diversi, non dovrebbero essere equiparati agli altri e non prevede sanzioni, il che avvalorerebbe la tesi del Dott. Conte sul già citato articolo del Codice Civile, ma ancora non possiamo dire se magari il problema delle sanzioni verrà demandato a qualche decreto attuativo.

Adesso non ci resta che monitorare l’iter del testo presso il Senato per scoprire se durante la discussione verrà presentato il problema di coloro i quali non esercitano la professione e, in caso affermativo, come viene risolto; intanto ri-

tengo necessario darsi da fare per presentare il quesito alle varie figure istituzionali coinvolte, in quanto preposte ad intervenire di fatto nell’esame parlamentare delle nuove norme e nel caso indurle a modificarle o puntualizzarle.

Nel frattempo, essendo, come dicevo, l’iter ancora in corso, faremo in modo di rendere noti a tutti gli iscritti gli sviluppi più salienti, anche se non possiamo certo prevedere i tempi, considerato che l’esame è cominciato nell’ottobre del 2013 e si era fermato nel novembre scorso, quando la Camera aveva iniziato l’esame della legge di Stabilità.

La Federspev continuerà a vigilare ed ha richiesto alle commissioni parlamentari interessate una audizione per poter discutere del problema e presentare i necessari emendamenti.

Per intanto abbiamo chiesto un ulteriore incontro con la Presidente della FNOMCeO, Dr.ssa Chersevani, per porre con forza il problema.

Il resto nella prossima puntata....

# Equità fra generazioni

Slogan ad effetto come dogmi indiscussi,  
ma non di rado inconsistenti

---

a cura di **Leonardo Petroni**

---

**T**ra anziani in quiescenza e il mondo dei giovani, in profonda crisi occupazionale, si è innestata una conflittualità senza precedenti basata erroneamente sulla convinzione di una classe di pensionati, soprattutto quella del ceto medio, colpevole per essere la principale responsabile del deficit dei conti pubblici e di rubare ai giovani il futuro.

In questo quadro, il governo non fa altro che sostenere, in mala fede, questa convinzione, facendo credere all'opinione pubblica che questa classe appartiene a quella dei privilegiati dalle "pensioni d'oro", (così sono state definite quelle da 2000 euro lorde) percepite ingiustamente a danno delle nuove generazioni.

A mio avviso, questa linea non è giusta, perché mette in crisi la coesione sociale del Paese, incutendo terrore e contrapponendo i figli ai padri



sul piano dello Stato sociale, senza avere una strategia ristrutturata di efficaci ed indispensabili interventi per i giovani.

Da questa realtà nasce l'esigenza di arginare questa stupida conflittualità, facendo capire ai giovani che questa lacerazione all'interno del tessuto sociale non è dovuta alla funzione previdenziale, della quale l'anziano pensionato ha sacrosanto diritto, ma alla disattenzione delle Istituzioni, lontane, sempre più, dai bisogni e dalle richieste della giovane società civile.

Questo, a mio avviso, è un fatto culturale, e su questo terreno si devono confrontare le diverse generazioni, le diverse sensibilità, i diversi interessi in vista di un bene comune più equilibrato. Solo così, i giovani capiranno che la pensione non è una concessione, un'elemosina, un furto, ma un salario postumo, un diritto maturato con sacrificio per i contributi versati durante l'età lavorativa.

Trattare la questione intergenerazionale come una questione di giustizia sociale è sbagliato, se non si tiene conto che il problema impellente dei giovani è strettamente legato a politiche occupazionali, che non dipendono dai pensionati, ma dalla efficienza del Governo, che non deve limitarsi a pronunciare ripetuti e inconsistenti slogan. Indubbiamente la questione occupazione e le politiche per farvi fronte implicano anche uno specifico riferimento al sistema pensionistico, e di questo, per fugare la diffusa sfiducia che aleggia sui giovani per il loro inserimento nel mondo del lavoro, se ne sta occupando il Presidente dell'INPS Boeri.

Ma la sua proposta, per una flessibilità del sistema pensionistico, anche se potrà produrre effetti positivi sull'occupazione e quindi sulla possibilità di impiego per i giovani, dovrà essere valutata per le molteplici implicazioni sulle condizioni economiche (per la maggiore spesa previdenziale) e sociali.

Ma Boeri di questo non si preoccupa, perché oltre a fare affidamento sugli incerti margini europei, ci sono sempre, ed è questo il suo bersaglio fisso, gli ulteriori tagli alle cosiddette "pensioni d'oro" e lo scardinamento dei diritti acquisiti su cui agire.

Però, siccome di soldi ce ne vorranno tanti, è facile intuire le sue intenzioni, e ipotizzare che, per raggiungere il suo obiettivo, il taglio questa volta abbasserà la sua asticella anche sulle pensioni della fascia 2000-3000 lordi, (un milione e mezzo circa di pensionati) che rappresentano il grande limone ancora da spremere.

A mio avviso, questa scelta, che lui definisce con uno slogan di "equità fra generazioni" non solo non segue i principi di equità, ma non mette in essere soluzioni e proposte al problema lavoro dei giovani con riforme razionali di un sistema produttivo ed, ancora una volta, interviene pesantemente, su chi con fatica è arrivato alla pensione. Se il progetto Boeri sarà portato a termine, l'annoso problema delle vere politiche occupazionali rimarrà irrisolto ed inoltre, le promesse preelettorali di Renzi di non toccare questa fascia di pensioni saranno smentite.

I pensionati e i giovani devono mettere in linea di conto anche questa ipotesi e riflettere, al di là dei grandi proclami, su cosa potrebbe accadere dopo che i giochi elettorali saranno terminati. Per questo, anche se siamo stati resi insensibili alle verità taciute, bombardati da una continua propaganda di disinformazione, non dobbiamo sentirci sfiduciati nei confronti dell'impegno politico.



# Alimentazione e età adolescenziale

a cura di Antonino Arcoraci

**T**ema enormemente vasto che nelle due parole racchiude due mondi assai lontani l'un l'altro e che per esigenze di vita, hanno bisogno di incontrarsi e rispondere alle necessità dell'età adolescenziale.

L'età che nella "scala della vita" coincide con la fase della crescita corporale che va dalla pubertà e l'inizio dell'età adulta – dagli 11-13 anni ai 17-19 – con il suo consumo energetico e le sue necessità alimentari e l'alimentazione con i suoi pregi, ma anche con le sue tante tentazioni negative che portano all'abuso o alla deficienza.

Età sulla quale incidono le variazioni individuali **intrinseche** – genetico-comportamentali – e **estrinseche** legate ai comportamenti alimentari, allo stile di vita, al dispendio energetico e **alimenti** che nell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 sono intesi come: «...qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani. Sono comprese le bevande, le gomme da masticare e

qualsiasi sostanza, compresa l'acqua, intenzionalmente incorporata negli alimenti nel corso della loro produzione, preparazione o trattamento...». Gli alimenti si dividono in **organici**: glucidi, protidi, lipidi, vitamine e **inorganici**: acqua (65% del peso corporeo) e **sali minerali** (5%) indispensabili per l'azione strutturale e coenzimatica, per il mantenimento della fisiologia cellulare e l'attività dell'organismo. **Semplici e composti**, di origine **vegetale, animale e minerale**, rappresentano per l'uomo il carburante che introdotto grezzo e poi metabolizzato, assorbito e utilizzato risponde a tutte le necessità immediate e nel di più, si accumulano nelle aree di deposito. Prima scomposti nell'apparato digerente e poi ricomposti nel fegato, esplicano la loro funzione plastica per la crescita e il rinnovo cellulare ed energetica attraverso un vero processo di combustione.

I LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione Italiana) fondati su criteri di natura biologica e preventiva e formulati sulla base del parere di una commissione di esperti, nell'ultima revisione nel 2012, ne stabiliscono i bisogni per singolo individuo, nell'età evolutiva come anche nelle altre fasi della vita. Nell'età evolutiva, la media calorica crescente fino alla fase di stabilizzazione corporale (sulle 3000 Kcal nel maschio e di 2.500 nella femmina, distribuite nella percentuale leggermente variabile tra il 55 e 60% di glucidi, il 10-15% di protidi e al di sotto del 30% di grassi).

**Come si innestano età e alimentazione:** mettendo da un lato l'età e dall'altro le sue necessità alimentari che nell'**adolescenza** sono tante in ragione del fatto che i ragazzi crescendo, assumono caratteristiche fisiche individuali, emotive,



cognitive e comportamentali che li fanno sentire adulti. Che danno consapevolezza di Sé. Sono “piccoli adulti” che coltivano i loro interessi specie sportivi. Che godono la loro giovinezza con una richiesta alimentare quantitativamente ben rappresentata sia sotto l’aspetto quantitativo che qualitativo.

Ci si domanda: **esiste una dieta ideale per l’adolescente?**

Non esiste una dieta ideale, ma esiste un’alimentazione garantita che tiene conto in prima istanza del rispetto dei principi essenziali della vita, che non scade nel difetto con la malnutrizione o nell’eccesso che porta all’obesità.

In salute, le richieste alimentari sono regolate dalle variazioni biochimiche e vengono gestite dall’istinto: **consumi... introduci** lasciando libero spazio alla fantasia, variando le pietanze, regolando gli orari dei pasti, sempre soddisfacendo il palato e la vista.

**Basta tenere d’occhio la bilancia** e si mantiene la salute che per l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è **stato di completo benessere fisico, psichico e sociale.**

Cosa ben diversa è la necessità nei casi particolari sia in salute – **attività sportiva** – sia in malattia: in questi casi è d’obbligo un regime, obbligatoriamente personalizzato e gestito.

Sintetizzando, **sapere mangiare** significa distribuire i pasti della giornata nei tre pasti principali e aggiungere 3 merende, una tra la colazione e il pranzo, una pomeridiana e una dopo circa due ore dalla cena. Incominciare bene la giornata con una ricca colazione fatta a tavola.

Organizzare un’alimentazione il più possibile equilibrata nei suoi componenti, senza mangiare davanti alla TV o stando al computer o andando su e giù per la stanza perché il cervello si distrae e porta facilmente a prendere chili di troppo.

Seguendo le linee guida dell’ Istituto Nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione che vogliono attenzione per al peso, più cereali, legumi, ortaggi e frutta, pochi grassi, poco sale, pochissimi zuccheri, alcolici con moderazione, tutto in un pasto sempre variato che rispetti 2-3 volte al giorno la presenza di pasta o pane o riso o patate, 2 volte o più la frutta e la verdura, 1 volta il latte o lo yogurt, 3-4 volte la settimana legumi e pesce, 2-3 volte le carni bianche o rosse o i formaggi, 1-2 volte gli insaccati o le uova, sempre limitati gli zuccheri e i grassi di condimento.

Massima è: *mai troppi, ...mai pochi, ...sempre di tutto un po’*; sempre a tavola perché come dice Adam Gopnik: *la tavola è il principio e l’ultimo focolare della vita familiare.*



# Libri da leggere



## Vivere cent'anni e oltre si può

Il volume del collega Bossone, ristampa della seconda edizione rapidamente esaurita, suggerisce con argomenti scientifici il migliore stile di vita nella terza e quarta età.

L'autore, che non possiede elisir miracolosi, espone i suoi concetti con chiarezza e arguzia, e rende la lettura molto piacevole.

I frequenti riferimenti agli autori antichi risvegliano i ricordi di una cultura classica che purtroppo oggi si tende a trascurare. Giovanni Bossone, dimostrando alla venerabile età di 90 anni grande vitalità e sorprendente lucidità, continua a perfezionare la sua opera migliorando sia il contenuto che la veste tipografica.

[fiorenza@tipografiaartestampa.it](mailto:fiorenza@tipografiaartestampa.it)

tel. 0429 87336 – 347 4902032

euro 20,00 con pagamento in contrassegno



## CURIOSITÀ

# Le vere origini del “tiramesù”

a cura di Maria Luisa Fontanin

**I**l tiramesù, più conosciuto nella dizione non dialettale come TIRAMISÙ è il dessert italiano più conosciuto al mondo. Sembra che occupi il secondo posto tra i piatti italiani più noti dopo la pizza e prima degli spaghetti. In questo straordinario dolce al cucchiaio e sulle sue origini se ne è parlato molto. Oggi il tiramesù non solo si trova nei posti più impensati ma, con questo nome, si servono mille altri piatti (pietanze) che, col vero tiramesù, non hanno alcuna parentela.

È facile capire come attribuirsi il merito del dolce italiano attualmente più diffuso nel mondo sia un vanto non da poco. Ed è per questo che occorre far chiarezza sulla sua vera storia e far pulizia di false attribuzioni per ristabilire la verità dei fatti. La storia ci dice che questo dolce appartiene alla più autentica gastronomia asburgica, quella dei “dolci al caffè” che sono patrimonio storico della cucina mitteleuropea, che ha avuto la sua consacrazione a Vienna, Budapest, Lubiana e per quanto riguarda l’Italia a Trieste. Anche Venezia, con la dominazione austriaca, ha fatto proprie le contaminazioni della cucina asburgica e ha a sua volta coinvolto con le sue specialità la Corte Imperiale. A Vienna ancor oggi si può trovare la minestra di riso e piselli ( i risi e bisì).

La possibilità inoltre, che i dolci al caffè arrivassero anche a Treviso molto legata a Venezia, è da considerare molto probabile e naturale.

Venendo alla storia è ormai accertato che già nel 1956 al ristorante “al Fogher” di Treviso nella li-

sta dei dolci c’era la “coppa imperiale al Fogher” realizzata con quasi tutti gli stessi ingredienti del tiramesù che conosciamo (caffè amaro, mascarpone, zucchero e tuorli d’uovo) impiegando al posto dei biscotti savoiardi il pan di Spagna e il cioccolato grattugiato invece del cacao amaro, con aggiunta talvolta di liquore.

Questo dolce in coppa, quindi è presente a Treviso prima del vero dolce Tiramesù come oggi lo intendiamo e cioè a strati di savoiardi imbevuti di caffè e separati dalla crema al mascarpone. In alcuni noti ristoranti sia in Italia, sai all’estero vengono da diversi anni preparati i cosiddetti “tiramisù in coppa”.

La parola “tiramesù”, come termine dialettale, compare per la prima volta nel menù del ristorante “Beccerie” nel 1964 situato nel cuore di Treviso ed è sicuramente da attribuire ai gestori, i signori Campeol.

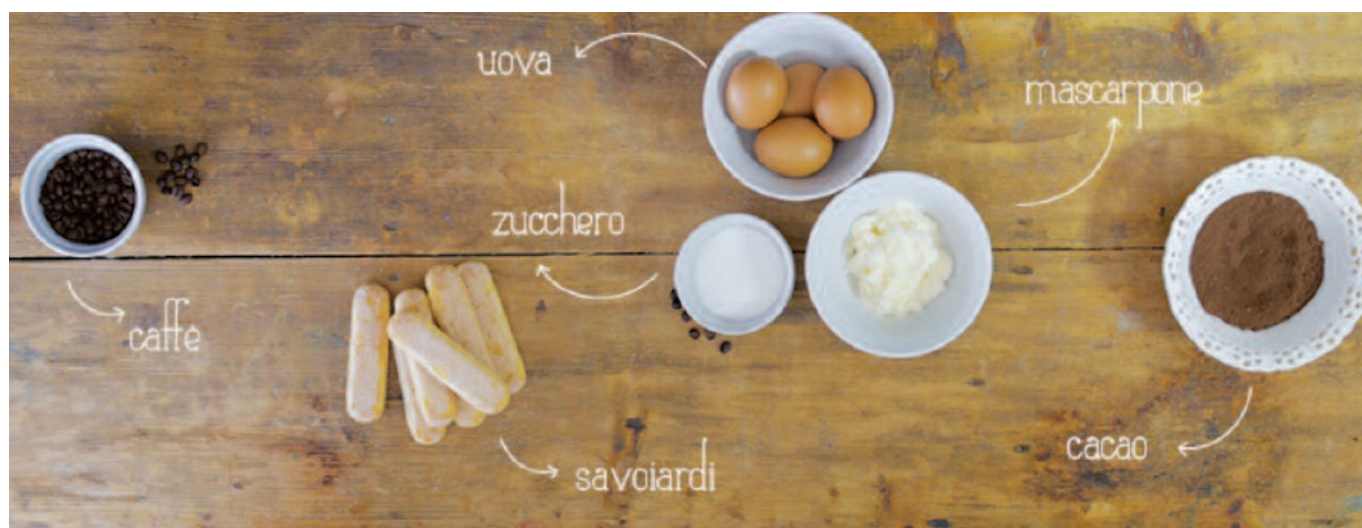
Sembra infatti che la signora Campeol, giovane puerpera, ricevesse dalla suocera tazze di un



battutino di zucchero e tuorli d'uovo (il notissimo "sbatutin" in veneto proposto in quei tempi da madri ansiose ai figli scolari e studenti per sostenerli nelle fatiche dello studio e a convalescenti, ad anziani un vero energetico, in piena regola) arricchito da mascarpone, caffè e biscotti savoiardi per vincere la debolezza del dopo parto e le fatiche dell'allattamento: doveva rimettersi, recuperare le forze, insomma, "tirarse sù".

Con questi ingredienti, "Loli", il cuoco pasticciere del ristorante allestì per la prima volta questo dolce a strati in un contenitore rotondo. Caratteristica più evidente è l'assenza di liquore essendo destinato a tutti, anche ai bambini.

La facilità di esecuzione, il gusto delicato e molto accattivante hanno fatto il resto, rendendolo noto ovunque con varianti che a volte ne hanno snaturato l'autentica ricetta. Rimane comunque accertato che il nome è comparso per la prima volta a Treviso, ed è legato indissolubilmente ad un dolce al cucchiaio di facile preparazione, originariamente fatto con i savoiardi, dove si mescolano armoniosamente il sapore del caffè, della crema composta dal nostro "sbatudin" arricchito dal mascarpone, (prodotto caseario di vecchia origine lombarda, di moda e molto utilizzato in quei tempi) che rende il composto morbido e molto gradevole.



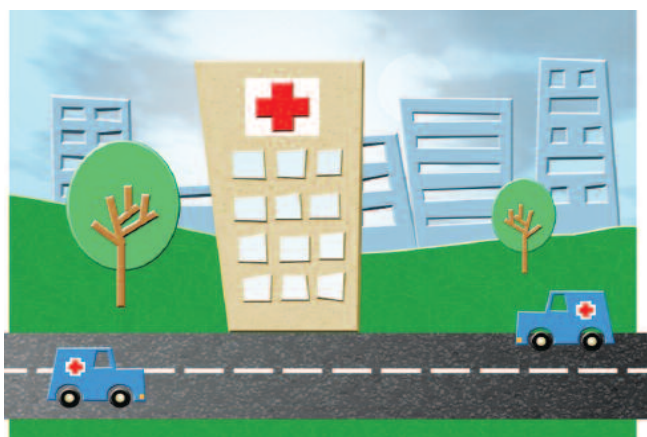


# Racconti: una storia vera

a cura di Cesare Puricelli

**V**i racconterò una storia vera, un episodio che mi è capitato nei primi anni della mia professione di medico ospedaliero, e che ha un'attinenza con l'energia vitale, quella che gli antichi chiamavano "vis sanans naturae". Il famoso chirurgo Christiaan Barnard, autore, nel 1967, del primo trapianto cardiaco nella storia della medicina, e di cui ho avuto il privilegio di essere allievo al Groote Schuur Hospital di Cape Town, diceva che le malattie guariscono da sole almeno nel sessanta per cento dei casi, basta non far niente. Incredibile ma vero! Mi presento: sono da più di dieci anni in pensione dopo aver diretto cardiotoracica dell'Ospedale Civile di Udine, dove ho avuto l'opportunità di eseguire nel 1985 il secondo trapianto cardiaco in Italia. Prima di arrivare a quel traguardo, naturalmente ne ho fatta di "gavetta"! Ed è proprio in quel periodo di "gavetta" che s'inserisce l'episodio che vi racconterò. Ero laureato da due o tre anni, ed ero stato assunto presso l'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università di Milano, Ospedale Policlinico "Cà Granda", come medico di guardia presso il Padiglione Beretta Est, reparto di chirurgia cardioto-

racica. Si trattava di un incarico sindacalmente improponibile, dovevo essere presente ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni la settimana, per tutto l'anno. Se volevo avere un'ora o un giorno liberi, dovevo trovarmi un sostituto tra gli altri assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica, naturalmente a mie spese. Devo dire che il posto lo ebbi perché non c'era chi lo volesse, e anche che fui oggetto di compatimento da parte dei miei colleghi. Però a me faceva comodo: vitto e alloggio assicurati in ospedale, la mia famiglia, ormai composta solo da mia madre, stava a sessanta chilometri da Milano, e lo stipendio, anche se non paragonabile a quello che ormai guadagnavo facendo guardie in Cliniche private dove spesso aiutavo colleghi nelle loro operazioni, era sufficiente. Fu una scelta fortunata: professionalmente mi fruttò un'esperienza formidabile, a prezzo di un duro lavoro. Comunque, le rare volte che mi procuravo qualche ora libera pagando il sostituto, e muovevo la mia bellissima Giulietta Sprint bianca, dal Convitto infermiere qualche graziosa fanciulla usciva sempre a farmi compagnia. Di notte nel Beretta Est ero il "dominus", se non c'erano operazioni in atto ero l'unico dottore, con licenza di ogni ragionevole terapia. Era stata ricoverata una signora svizzera sui sessantacinque anni, età a quei tempi considerata abbastanza avanzata, portatrice di un grosso diverticolo dell'esofago basso. Il diverticolo era stato asportato chirurgicamente, ma la sutura non aveva tenuto. Era stato perciò necessario introdurre in esofago un sondino che arrivava nello stomaco per aspirarne il contenuto. Inoltre la breccia esofagea comunicava con il cavo pleurico destro, via d'accesso dell'intervento, per cui era



presente un tubo di drenaggio toracico, la cui estremità esterna finiva nel liquido contenuto in un “bottiglione” ai piedi del letto, con funzione di valvola ad acqua. Il sistema permetteva l’uscita del liquido dal cavo pleurico, impedendo però l’entrata di aria, che avrebbe fatto collassare il polmone. Secondo lo stato dell’arte (locale!) la paziente era data per spacciata, e mi era stato ordinato di provvedere solo all’idratazione per vena, nessun supporto nutrizionale, eventualmente analgici al bisogno. Mi venne la curiosità di indagare in letteratura se fosse stato tentato qualche altro approccio e trovai che negli USA dei casi simili erano guariti con semplice terapia di supporto nutrizionale endovenoso. Allora mi scatenai: disobbedendo agli ordini, di notte sostituivo alla semplice idratazione endovenosa infusioni di plasma, di sangue, di sostanze nutritive altamente caloriche. Andai avanti per un paio di settimane, e alle domande stupite dei miei superiori, che vedevano la paziente tener duro, rispondevo che anch’io ero stupito, ma che probabilmente tutto era dovuto alla fibra straordinariamente resistente di quella montagnina di una svizzera. Alle sei del mattino le infermiere del turno di notte si facevano il caffè, e l’aroma si diffondeva per tutta la

corsia. Vado a vedere la mia malata, com’ero solito fare, e lei mi dice “Ah, dottore, come mi piacerebbe cominciare la giornata con un buon caffè!”. Beh, pensai, perché non accontentarla? Le raccomanderò di prenderne a piccoli sorsi, gustarseli in bocca, poi, quando deglutirà, starò a vedere il caffè che uscirà dal drenaggio toracico. La svizzera prende la sua tazzina di caffè con le mani che le tremano dall’emozione, comincia a sorseggiare, s’interrompe, mi guarda e sorridendo mi dice: “Dottore, che bel caldino che mi sento nello stomaco!” Il mio sguardo va al drenaggio toracico: il liquido del “bottiglione” continua ad essere incolore, dal tubo non esce la minima traccia di caffè: la lesione esofagea si è rimarginata! Il giorno successivo, dopo un controllo radiografico (esofagografia con mezzo di contrasto) che documentò la guarigione, la mia paziente svizzera era liberata dal drenaggio, dal sondino e dalla linea venosa e cominciava ad alimentarsi per bocca: dopo una settimana sarebbe stata dimessa.

Una vittoria dell’energia: quella della natura, quella delle sostanze che le avevo infuso, e, scu-satemi, anche quella della mia personale energia nel non darmi per vinto.



# La medicina medievale

a cura di Paola Capone

La medicina medievale è legata a fenomeni sociali e a trasformazioni culturali che nulla hanno a che fare con la pratica clinica. Tutto ciò lo si conosce da alcuni scritti medievali, i *Regimina* che, prima ancora di essere regole di vita usate da tutti, erano precetti preparati dai dottori per eminenti personaggi che a loro si rivolgevano per avere indicazioni personali su ciò che era consono a mantenere più a lungo lo stato di salute. Il più famoso è il *Regimen Sanitatis ad regem Aragonum*, scritto per Giacomo II d'Aragona tra il 1305 e il 1308 da Arnaldo di Villanova. Questo trattato è una fonte storica molto importante che permette di conoscere le caratteristiche fisiche del sovrano attraverso la descrizione della complessione, le sue patologie e le eventuali debolezze fisiche, gli esercizi fisici adeguati al rango; testimonia anche



che l'obbedienza alle leggi ecclesiastiche del digiuno e dell'astinenza, come nel tempo di Pasqua, è regola generale a cui nessuno può sottrarsi, neanche un sovrano. I contenuti dei *Regimina* sono una fonte notevole di informazioni sull'alimentazione medievale anche se appare chiaro che il pubblico che ne fruisce è solo la fascia sociale privilegiata. Il potere della medicina

nella società medievale passa, infatti, proprio attraverso i personaggi più influenti della società che di questi scritti si servono e da essi dipendono. Non solo, ma ciò che risulta evidente è l'estrazione urbana dei suoi destinatari: molti degli alimenti raccomandati, infatti, non sono reperibili se non nelle città del basso Medioevo. Proprio sul cibo, uno degli ambiti quotidiani

più privati della vita dell'uomo, i medici medievali dettano le loro leggi ed entrano nella parte più personale della casa, la cucina, stabilendo non solo che cosa è opportuno mangiare, ma anche come.

---

## Comunicazione agli iscritti

Carissimi,  
dato il grande numero di articoli che pervengono alla sede, il comitato di redazione si è visto costretto a limitare a 3.500 le battute concesse per ognuno degli articoli, e 400 battute per la vita delle sezioni.  
Come potete vedere in questo numero abbiamo pubblicato anche quelli superiori al numero di

battute consentito ma questa sarà purtroppo l'ultima volta.

Vi prego quindi, a partire da oggi ad attenervi a questa regola.

Ringraziandovi per la vostra meravigliosa partecipazione e impegno, vi mando i miei più cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.

**Prof. Michele Poerio**

# LETTERA INFORMAZIONI

Cara/Caro Amico,

in vista dell'azione di rinnovamento del nostro sindacato, che prevede l'utilizzo di tutti i più moderni mezzi di comunicazione, al fine di rendere più fluidi e immediati i contatti tra gli iscritti e la FEDER S.P.eV. ti chiedo di volerci cortesemente fornire le informazioni che troverai di seguito:

- Nome
- Cognome
- Data di nascita
- Stato civile
- Specializzazione post-laurea
- Numero di cellulare
- Hai un computer?
- Usi internet?
- E-mail
- Se hai un tuo sito personale dacci il tuo indirizzo web
- Utilizzi social network ? se sì quali:
- Facebook:
- Twitter:
- Utilizzi internet sul tuo telefono cellulare?

Sempre nell'ottica di creare una partecipazione attiva da parte di tutti gli iscritti che lo desiderano ti chiedo se hai titoli di studio alternativi, hobby o semplicemente se hai una passione nascosta che vorresti coltivare:



Nel caso sarebbe per noi un piacere ricevere un tuo articolo con un massimo di 3500 battute spazi inclusi all'indirizzo e-mail [federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it), in modo da poterlo inserire nella nostra rivista Azione Sanitaria, potremmo anche invitarti a partecipare come relatore ad incontri culturali al fine di rendere più unita la nostra grande famiglia grazie alle risorse nascoste che ognuno di noi conserva.

Ti prego di reinviare quanto prima questo modulo debitamente compilato. Per l'invio puoi scegliere tra:

posta ordinaria, indirizzo: FEDER S.P.eV. via Ezio n 24, 00192 Roma

Fax: 063224383

E-mail: [federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it)

Ti ringrazio per l'attenzione e per la partecipazione e spero di avere presto tue notizie

*Il Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.*  
**Prof. Michele Poerio**

## Necrologio



La Sezione di Savona da notizia del grave lutto che ha colpito il Dott. Giovanni Colantuoni, a lungo Presidente della Sezione, del decesso del figlio Lucio vittima di un drammatico incidente stradale. Gli iscritti della FEDER.S.P.e V. si stringono con affetto alla famiglia partecipando all'immenso dolore.

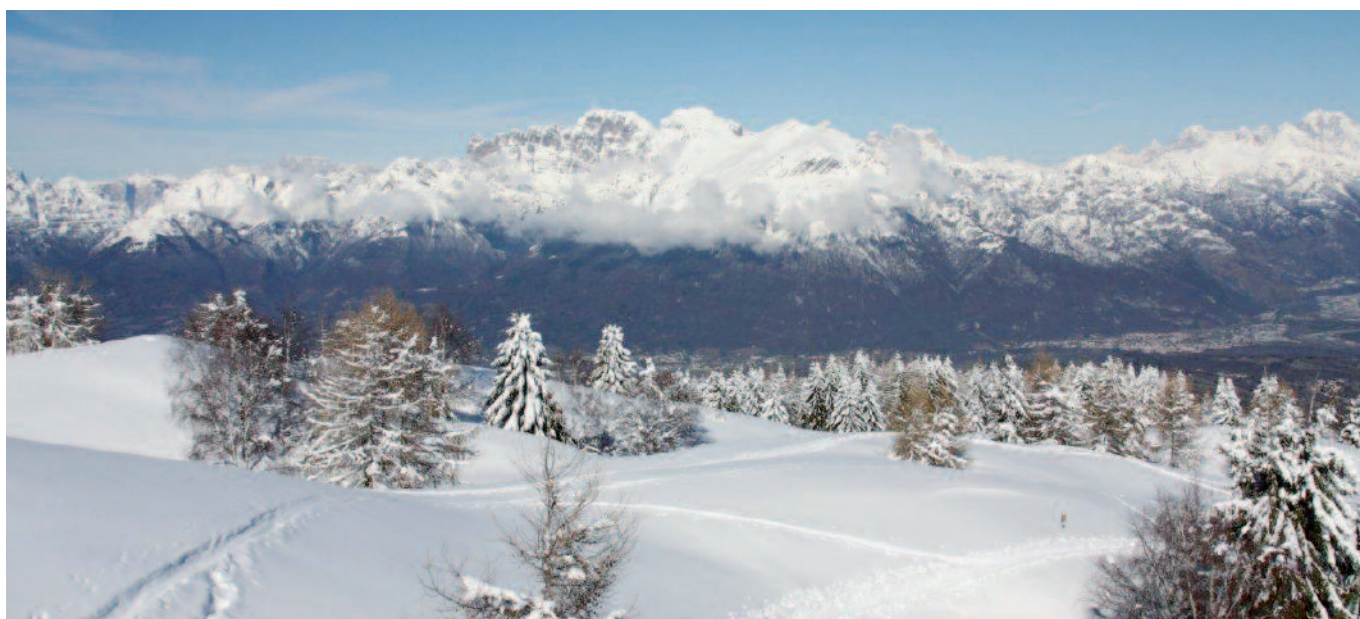
---

## Comunicazione ONAOSI

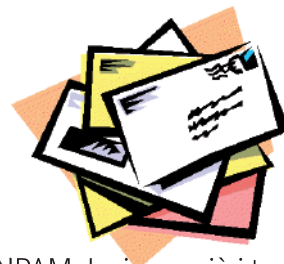
In merito alle Case Vacanza messe a disposizione dei propri Assistiti e Contribuenti, è stato preso atto della graduatoria degli assistiti che hanno presentato domanda per l'assegnazione degli alloggi per la stagione invernale 2015/2016 nel centro di Prè Saint Didier, nonché di proseguire la sperimentazione intrapresa con il Centro di Nevegal secondo il calendario estivo già approvato per le altre strutture.

Gli importi per la stagione estiva 2016 sono:

- assistiti, indipendentemente dal numero dei posti letto: € 417,00 per due settimane;
- contribuenti e vedove/i per una settimana dando la possibilità di poter proseguire la vacanza nel caso di alloggi disponibili;
- bassa stagione: € 210,00 per appartamenti fino a quattro posti letto e € 260,00 per appartamenti da cinque o più posti letto;
- media stagione: € 310,00 per appartamenti fino a quattro posti letto e € 390,00 per appartamenti da cinque o più posti letto;
- alta stagione: € 417,00 per appartamenti fino a quattro posti letto e € 521,00 per appartamenti da cinque o più posti letto.



# Lettere al Presidente



Spettabile FEDER.S.P.EV.

vorrei che fosse controllato il calcolo della pensione liquidatami dall'ENPAM. Invio perciò i tabulati richiesti e inviatimi dalla Fondazione per una verifica dei dati e degli altri parametri con cui è stato elaborato il conteggio del mio assegno pensionistico. L'importo della pensione liquidata differisce notevolmente dalla proiezione che ne avevo avuto entrando con le credenziali nel sito.

S. V.

*Caro collega,*

*in base alla copia del tabulato inviata, il servizio di consulenza previdenziale ha verificato il calcolo della pensione del Fondo Generici ENPAM determinata nella misura di 7.636,68, pari al prodotto tra il compenso medio rivalutato (53.354,83) ricavato dai contributi versati, per il totale dei rendimenti annui maturati (14,313%) per i 9 anni e 11 mesi circa di attività*

*In ordine alla sue osservazioni, Le faccio presente che:*

- 1) Le differenti ipotesi di pensione ricavate entrando nel sito dell'Ente erano state elaborate probabilmente in base alla sua posizione contributiva completa, comprensiva anche dei periodi di contribuzione precedenti il 2005 e per i quali Lei ha già, a suo tempo ricevuto, la restituzione dei contributi stessi. Il calcolo effettivo della pensione si riferisce soltanto alla nuova posizione contributiva relativa ai periodi di contribuzione dal 2005 in poi.*
- 2) La circostanza che i contributi 2005, 2006 e 2007 siano stati classificati come di medicina generale e non di pediatria, non ha avuto alcuna influenza nel calcolo (in quegli anni l'aliquota di versamento era identica per i medici generici e per i pediatri e identico era ed è stato il rendimento attribuito alle contribuzioni (1,5% ad anno).*
- 3) I compensi considerati nell'elaborato sono quelli ricavati dai contributi versati. Non tutte le voci del compenso certificato dalla ASL sono assoggettate al contributo previdenziale. Ed infatti, ad esempio, per il 2010, è stata certificata dalla ASL una trattenuta di 4.114,53 euro e non di 4.480,26 che sarebbe stata invece effettuata e certificata ove tutto il compenso 2010 di 73.147,14 euro fosse stato assoggettato al contributo ( $6,125\% \times 73.147,14 = 4.480,26$ ).*
- 4) Nel calcolo del rendimento maturato, a nostro parere, c'è stato un errore, perché il rendimento di un anno e 3 mesi (dopo l'età di vecchiaia) non è stato maggiorato del 20% (e quindi calcolato all'1,27 ad anno anziché all'1,524): il rendimento complessivo doveva essere quindi del 14,63% e non del 14,313%.*
- 5) L'errore suddetto, dovuto alla procedura elettronica (che è opportuno segnalare per le opportune rettifiche), ha determinato una minore pensione di circa 170,00 euro annui lordi.*

## Contributi all'ENPAF e supplementi di pensione

Signor Presidente

sono un farmacista andato in pensione di anzianità nel 1995. Sono rimasto iscritto all'Albo ed ho continuato quindi a versare all'ENPAF i contributi previsti dalla normativa: i con-

tributi versati in questi ultimi 20 anni non hanno però comportato alcun aumento alla mia pensione rimasta sostanzialmente invariata da tale anno, a parte le modeste rivalutazioni conseguenti alla perequazione automatica annuale quando questa è stata concessa.

A. T.

*Caro collega,*

*Il regolamento di previdenza dell'ENPAF all'art 9, terzo comma, prevedeva esplicitamente per le pensioni di anzianità che "Eventuali quote contributive e valori di riscatto a qualsiasi titolo versati dopo il pensionamento per anzianità non determinano aumento del trattamento pensionistico liquidato".*

*Nel 2004, tuttavia, al regolamento stesso sono state apportate alcune modifiche tra le quali una riferita alle pensioni di anzianità, attraverso l'inserimento nell'art 9 di un quarto comma del seguente tenore "In deroga a quanto previsto dal comma 3 del presente articolo, le quote contributive annuali poste in riscossione a decorrere dal 1° gennaio 2004 e versate dopo il pensionamento da coloro che abbiano compiuto l'età pensionabile secondo la disciplina di cui all'art. 8 determinano l'aumento del trattamento pensionistico nella stessa misura e con la stessa periodicità di cui all'art.10 del presente regolamento.*

*A mio parere quindi i contributi versati dal 2004, dopo il compimento dell'età per la pensione di vecchiaia (65 anni), danno diritto a supplementi di pensione con periodicità quinquennale, come avviene per le pensioni di vecchiaia.*



### **Ricorsi blocco perequazione 2012-2013**

Gent.ma Direzione

ho inoltrato domanda di reintegro della mia pensione utilizzando il modulo che avete proposto. La Direzione Provinciale INPS di Ancona mi ha risposto in data odierna con esito negativo, affermando che a dicembre 2011 la somma delle mie pensioni INPS (ex INPDAP) ed ENPAM era superiore a 6 volte il trattamento minimo e quindi il bonus non mi spetta

Vorrei sapere come continuare la battaglia per ottenere la perequazione.

L. G.

*Caro collega*

*La mancata rivalutazione delle pensioni, nel 2012 e nel 2013, riguarda soltanto le pensioni ex INPDAP (ora INPS). Il contenzioso non riguarda l'ENPAM, perché le pensioni della Fondazione non hanno subito il blocco della perequazione.*

*Sono interessate al ricorso alla Corte dei Conti soltanto le pensioni INPDAP, sia quelle di ammontare superiore, nel 2012 e nel 2013, a 6 volte il minimo INPS (che non hanno ricevuto alcuna rivalutazione) sia quelle di ammontare compreso tra quattro e sei volte il minimo INPS (cioè tra circa 1.405 e 3.000, euro) che hanno ricevuto il bonus della legge 109/2015, con il quale però è stata concessa soltanto una minima parte della perequazione spettante in base alla sentenza della Corte Costituzionale*

*Ai fini di questa valutazione, l'importo della pensione ENPAM deve essere tenuto distinto e non deve essere sommato in alcun modo a quello della pensione INPDAP.*

# VITA delle SEZIONI

## COMO

In data 15 gennaio 2016 si è svolta l'Assemblea Annuale Ordinaria, in anticipo rispetto alla consuetudine essendovi da decidere l'adesione dei soci al ricorso della Lombardia alla Corte dei Conti contro il Decreto 65/2015 convertito in Legge 109/2015 sul blocco della perequazione automatica.

Confermata la validità dell'assemblea in seconda convocazione è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo dei Colleghi e delle Vedove che nel corso dell'anno sono defunti.

Si è quindi passata rapidamente in rassegna l'attività dell'anno decorso relativa alla partecipazione attiva alle attività regionali e nazionali con particolare riguardo al Congresso di Perugia.

Ottimale è stata la collaborazione e l'integrazione con le attività dell'AMMI locale.

È stata anche sottolineata la rilevanza della partecipazione alle attività della "Consulta degli Anziani" patrocinata dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Como con particolare riferimento all'iniziativa su larga scala cittadina del "monitoraggio della fragilità nutrizionale degli anziani" in collaborazione con Auser e Sindacato dei Pensionati. Sempre con l'AMMI Provinciale si è conclusocomunitariamente l'anno con la Santa Messa per i defunti e il pranzo degli auguri con la tradizionale offerta per l'Ambrosoli-Memorial Hospital di Kalongo (Uganda) nella memoria del missionario medico comasco che lo ha fondato e diretto.

È seguita poi la proposta della partecipazione al ricorso patrocinato da FEDERSPeV con CONFEDIR che è stata illustrata nei dettagli dal Presidente stando vivo interesse dei convenuti, un discreto numero dei quali, pensionati INPS, ha deciso di aderire al ricorso. Dopo l'incontro col Regionale già programmato, in relazione al numero totale degli aderenti si daranno i particolari esecutivi. Sono seguiti i dettagli riguardanti il Congresso di Ravenna.

A questo punto il Tesoriere Dott. Imbasciati ha dato lettura del Bilancio Consuntivo 2015 che è stato approvato all'unanimità. Prima della chiusura dell'As-

semblea lo stesso Tesoriere Dott. Guido Imbasciati con il Segretario Dott. Francesco Valli da moltissimi anni onorevolmente in carica hanno chiesto un avviamento delle loro cariche in relazione al procedere dell'età. Sono stati proposti e votati come successori il Dott. Armando Peduzzi, come Tesoriere, e il Dott. Paolo Rubera, come Segretario. Ringraziati i dimissionari per il diuturno e proficuo lavoro dato per tanti anni alla Sezione e augurando buon lavoro si è concluso l'incontro.

Paolo Ferraris

## ENNA

In occasione dell'assemblea del 12/12/2015 si comunicano le attività svolte nel corso dell'anno 2015: il Segretario S. D'Alcamo ha partecipato con delega del Presidente al Congresso Nazionale di Perugia nel mese di Maggio 2015, il Presidente Dott. L. Scavuzzo ha partecipato ad una riunione del Direttivo Regionale a Catania il 13/02/2015.

Particolare interesse è stato dato alla problematica del contenzioso con L'INPS, per i ratei di pensione non corrisposti, inviando agli iscritti eventuali aventi diritto il fac-simile di domanda da inoltrare all'INPS, fornendo anche tutte le notizie ritenute utili per l'argomento.

Si è proceduto all'elezione dei nuovi componenti del Direttivo Provinciale ed il Collegio dei Revisori che così ora sono composti:

Direttivo Provinciale: Presidente Dott. Luigi Scavuzzo  
Vice Presidente: Sig. Piera Curcio Arengi  
Segretario/Tesoriere: Dott. Salvatore D'Alcamo

Collegio dei Revisori:

Presidente Dott. Paolo Lo Giudice  
Componenti Sig.ra Lidia Lo Iacono Emma  
Sig.ra Anna Maria Riina Riggio

Luigi Scavuzzo

## MESSINA

La Sezione di Messina durante l'anno 2015 ha adempiuto ai suoi obblighi istituzionali e organizzato incontri scientifico-culturali, gite e una cena sociale.

Obblighi istituzionali

- 20.3 Assemblea annuale di Sezione
- 25.3 C. D. Roma
- 23/27.5 Congresso Nazionale a Perugia

Incontri culturali:

- tra gennaio e marzo, con l'Ass. S. Maria dell'Arco ONLUS ciclo di 4 conferenze su **Invecchiamento**



**Attivo, Invecchiamento attivo e stile di vita, invecchiamento attivo e alimentazione e invecchiamento attivo e prevenzione delle malattie nell'anziano;**

- il 13 gennaio nell'Auditorium dell'Ordine dei Medici, in collaborazione con l'Associazione "La Caperina", conferenza su **Verde e salute** ripetuta con il Garden Club il 12. 3 nell'aula Cannizzaro dell'Università;
- il 3 febbraio, sempre nell'Auditorium dell'Ordine, in associazione con il "Silone", conferenza su **Stile di vita e alimentazione dell'anziano**;
- il 13 aprile con l'AMMI incontro-dibattito su **L'Altra medicina**;
- l'11 novembre ancora con l'AMMI, Tavola rotonda su **Mente e corpo. Invecchiare in salute...anche recuperando**;
- il 3 dicembre, con il Garden Club alla Sala Cannizzaro, **Emozioni e immagini del cuore della Spagna**.
- il 14 dicembre con l'UNICEF, Tavola rotonda al Verona-Trento su **...Nutrirsi bene...Nutrirsi tutti**;
- il 19 dicembre con l'AMCI, nell'Auditorium Cristo Re, incontro su **Immigrazione... tra solidarietà e egoistico interesse**.

**Gite, viaggi e conviviali:**

- sul **Percorso culturale alla riscoperta delle tradizioni in Sicilia**, il 6 gennaio è stata fatta una gita a Mineo città natale di Luigi Capuana, per la **mostra dei presepi artistici e il presepe vivente**;
  - l'1 marzo visita al **Santuario della Catena** a Mongiuffi e al **Museo Garibaldino** a Nizza di Sicilia;
  - 30/31 maggio Siracusa per le **tragedie Classiche** e l'andata a Canicattini bagni a visitare le grotte del Monello;
  - 22/27 settembre viaggio a Milano per l'**Expo** con lo **spettacolo alla Scala** e la visita alle **isole Borromee**;
  - 8 novembre **Serra S. Bruno con la Certosa**;
  - 7 dicembre **cena sociale** con gli auguri di fine anno.
- Durante l'anno, la Sezione ha stampato 3 numeri del **Giornalino** e ha fatto quanto potuto per tenere viva la visibilità e facilitare l'interesse alle iscrizioni.

**Antonino Arcoraci**

## **PALERMO**

**Attività della Sezione nel corso dell'anno 2015**

Il 2015 si è concluso con lo svolgimento di un articolato programma di attività non solo socio-ricreativo culturali ma anche ricco di incontri di valenza istituzionale e scientifica.

L'indirizzo istituzionale è stato dato dai vari C.D.R. tenutisi in diverse sedi: il 3 Febbraio a Catania, il 3 Ottobre a Messina; il prossimo, a Febbraio 2016, si terrà

ad Agrigento. Si viene così incontro ai desiderata dei rappresentanti delle province che chiedono di creare una forza aggregante che sostenga le ragioni per cui lottiamo e restiamo uniti.

La valenza scientifica è stata segnata in particolare dal Prof. Cascio con la sua conferenza sulla prevenzione delle malattie cronico-degenerative.

Vari i momenti di interessante aggregazione con le conferenze di argomento culturale, tenute sempre presso il nostro O.D.M. . L'architetto Vadalà ci ha intrattenuti sulle Ville della Conca D'oro, dimore nobiliari sorte tra il 700 e l'800 intorno alla nostra città; e poi ancora con una conferenza su "Palermo sacro e laborioso". Sacro per le infinite chiese costruite dalle svariate Confraternite; laborioso per le molteplici attività che dal 1000 al 1500 arricchirono Palermo. Ne è testimonianza la toponomastica tuttora esistente: Via degli Argentieri, Via dei Biscottari, Via Calderai...

Sempre esclusivamente culturali le conferenze dello Storico dell'arte: M.A. Spadaro su Antonio Ugo nella veste di autore di medaglie e ancora sull'itinerario Arabo-Normanno di Palermo, ora patrimonio dell'UNESCO.

A Carnevale momenti di puro divertimento con il Cabaret di Nanfa, ormai un'appuntamento annuale, e poi interessanti escursioni sui Nebrodi per visitare Mantalbano Elicona, Borgo più bello del 2015; ad Alcamo sul monte Bonifato; a Mazara del Vallo per passeggiare tra le Vie della Kasbah; a Marsala per riscoprire Mothia.

L'anno si è concluso con lo scambio di auguri in un noto locale della nostra città.

**Letizia Molino**

## **PARMA**

Il giorno 09/11/2015 è stata convocata l'Assemblea Provinciale degli Iscritti per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, scaduto nel maggio 2015, presso la sede ordinistica.

Espletate le operazioni di voto, lo scrutinio ha così evidenziata la formazione del nuovo consiglio:

Presidente: Gian Luca Boldrocchi

Vice Presidente: Magda Augusto Mercantini

Segretario/Tesoriere: Alessandra Varga

Revisori Conti: Ernesto Bezza

Marzia Gubellini

*Il Past Presidente*  
**Dott. Priamo Del Campo**

## PERUGIA

### Impegnarsi per la FEDER.S.P.EV.

L'anno 2015 ha visto la sezione di Perugia impegnata in manifestazioni e ruoli importanti a livello nazionale. Nel mese di maggio il **52° Congresso Nazionale** che si è svolto a Perugia sull'onda dello slogan: "basta rubare ai pensionati: lotta all'evasione, corruzione, sprechi e privilegi" nel corso del quale si sono registrate numerose presenze di soci FEDER.S.P.eV. e importanti personaggi tra i relatori.

Poi nello scorso mese di novembre la sezione perugina ha organizzato presso la sede dell'Ordine dei Medici **l'Assemblea Confedir-Federspev** in cui è stato ampiamente documentato il ricorso alla Corte dei Conti al fine di ottenere il recupero della perequazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo INPS dall'anno 2012, da parte dell'INPS.

All'incontro sono intervenuti il presidente Michele Poerio, il Segretario Generale della Confedir Stefano Biasioli e l'avvocato Domenico Tomassetti, legale della Confedir che ha illustrato gli aspetti giuridico legali del ricorso. Numerosi i medici in pensione intervenuti non iscritti alla Federspev grazie soprattutto all'impegno e alla disponibilità del Presidente dell'O.M. dottor Graziano Conti.

Interessante e vivace il dibattito che ne è seguito: molte le domande sui contenuti del ricorso ma anche sull'attività della Federspev.

Infine a dicembre l'incontro con i soci per gli auguri di Natale allietati dal concerto per flauto tenuto dal Maestro Andrea Ceccomori.

Norma Angelini Raggetti

## ROMA

In collaborazione col Cenacolo dei viaggiatori con questa associazione abbiamo stipulato un accordo che prevede che i nostri iscritti possano usufruire dei servizi offerti, senza pagare la quota associativa.

Tutte le attività proposte vanno prenotate attraverso la Dottoressa Anna Murri, tel 3355204704 che provvederà ad inviarle al Cenacolo.

### Visite guidate

- Passeggiata sui luoghi capitali a Roma  
Domenica 17 Aprile 2016 ore 10,30  
davanti al cinema Farnese a Campo dei Fiori  
Costo 10 euro per i soci
- Passeggiata alla scoperta delle abitazioni dei più illustri artisti  
Domenica 15 maggio 2016 ore 10,30  
p.zza dell'oro (via Giulia) n.8  
Costo 10 euro per i soci

- Alla scoperta di Trastevere  
Sabato 4 giugno 2016 ore 17 a porta Settimiana in via Garibaldi angolo via della Lungara  
Costo 10 euro per i soci
- Passeggiata a caccia delle "Madonnelle"  
a Trastevere  
Domenica 12 Giugno 2016 ore 10,30  
a piazza della Pigna  
Costo 10 euro per i soci

### Gita per un giorno

- Gita ad Anghiari e Sansepolcro,  
domenica 8 maggio 2016  
Costo 60 euro
- Viaggio alla scoperta del delta del Po  
28 aprile/1 maggio 2016  
Rovigo, Adria, navigazione della foce del Po, Chioggia, Comacchio, escursione in battello delle valli del Comacchio, abazia di Pomposa  
Costo 530 euro

## TARANTO

Giovedì 5 novembre 2015 nella Sala delle riunioni dell'Ordine dei Medici di Taranto si è svolta, dalle ore 17 alle ore 19,30 la consueta Assemblea dei soci Federspev - sezione di Taranto e provincia. La cospicua presenza dei partecipanti ha subito creato un'atmosfera di cordialità, nella quale il Presidente, **dr. Giuseppe Pezzella**, è stato lieto di rivolgere il proprio saluto in apertura del suo intervento, che è proseguito con la presentazione di ben 26 nuovi soci, ai quali l'Assemblea ha riservato un affettuoso applauso. Dopo aver brevemente ricordato le notizie, liete e tristi, dell'anno sociale trascorso, il Presidente ha poi riferito, in maniera circostanziata, sulle iniziative che sta portando avanti con determinazione sui numerosi problemi pensionistici dei sanitari, tra i quali:

- la sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale che ha annullato il blocco della perequazione per gli anni 2012/2013;
- il contributo di solidarietà introdotto nel 2000 nella misura del 2% per le pensioni superiori a 75000 € lordi e successivamente innalzato al 5% nel 2011, per poi passare al 6%, 12%, 18% nel triennio 2014/2016 a seconda della fascia di reddito.
- Il confronto tra sistema contributivo e sistema retributivo, che risulta errato, in aperto contrasto con i principi costituzionali, di cui agli articoli 3, 36, 38, 53 e 97.
- le pensioni di reversibilità, che penalizzano il coniuge superstite con l'abbattimento del relativo importo, in base al reddito di beneficiario superstite.

Le azioni della Federspev Nazionale si stanno avvalendo di vari incontri significativi, da quelli con i massimi rappresentanti dei partiti politici a quelli con i responsabili degli Istituti di Previdenza, tra i quali va ricordato almeno quello del 28/7/2015 con Tito Boeri, Presidente dell'Inps.

La discussione che ne è seguita, vivace e costruttiva, ha risolto molti dubbi e lasciato ben sperare sulle decisioni in prospettiva. Il Presidente ha poi illustrato, in dettaglio, il programma della Federspev jonica per l'anno sociale in corso, che prevede molti impegni turistici e culturali, a scadenza pressoché quindicinale, a cominciare dal prossimo 19 novembre con una "serata dell'amicizia" presso il ristorante "Nautilus" di Taranto. Quale promemoria, il Presidente ha infine distribuito a ciascuno dei presenti il programma dettagliato delle iniziative pianificate.

Giuseppe Pezzella

## REGIONE LOMBARDIA

Estratto Verbale Regionale Federspev Lombardia - 18 gennaio 2016

*Omissis*

### RICORSO ALLA CORTE DEI CONTI PER IL RECUPERO DELLA PEREQUAZIONE

Si procede alle risultanze ricognitive per l'adesione degli iscritti al ricorso e precisamente: Milano 28, Bergamo 53; Como 14; Mantova 2; Sondrio 3; Varese 4. Lecco zero; Cremona e Pavia non pervenuto.

Per un totale di 104 adesioni che fanno presumere una adesione effettiva di oltre 30-40 ricorsi.

Dopo ampia discussione sulle possibilità di acquisizione delle domande di adesione al ricorso per la mancata perequazione delle pensioni 2011 e 2012 in contrasto a quanto deciso con la sentenza 70 della Corte costituzionale si stabilisce quanto segue:

1) La Segreteria Regionale invierà alla Sezioni provinciali:

- l'elenco dei documenti richiesti (peraltro già in precedenza inviati);
- i fac-simile della modulistica ((peraltro già in precedenza inviati);
- i percorsi sul sito internet dell'INPS per l'acquisizione del Pin nominale e dei cedolini stipendiali e dei CUD e CU necessari.

- 2) Le singole Sezioni provinciali contatteranno gli iscritti interessati al ricorso dando loro indicazioni e la modulistica e all'eventuale controllo a richiesta dell'interessato della compilazione.
- 3) Invio da parte dell'interessato della documentazione alla Segreteria della CONFEDIR (per il rispetto della privacy sulla documentazione si evita la raccolta e invio da parte della sezione) mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
- 4) Acquisizione da parte della Sezione provinciale di fotocopia della ricevuta dell'invio della raccomandata con la quale è stata spedita la documentazione.

*Omissis*

*La segretaria*

Armanda Cortellezzi Frapolli

## REGIONE PUGLIA

In qualità di Vice Presidente della Commissione Medici Pensionati dell'Ordine dei Medici di Bari, ho svolto incontri finalizzati alle attuali esigenze operative nella gestione dello sportello Enpam nelle giornate del mercoledì e giovedì, unitamente al dr. Defidio ed al collega dr. Martiradonna, Consigliere dell'O. M. di Bari. Insieme al Prof. Simonetti, Presidente della nostra sede Provinciale di Bari e per mezzo della validissima collega Sig. Maria Longo, ho potuto partecipare alla vita del sodalizio.

In esteso per le altre provincie abbiamo potuto organizzare incontri con Taranto e Foggia coinvolgendo Brindisi e Lecce.

La vita della Regione è resa complessa per le diverse programmazioni autoctone non gestibili per incontri programmabili in unica sede, ma nonostante questo handicap abbiamo svolto intese telefoniche valide soprattutto per livelli di assistenza previdenziale. L'anno si è concluso con l'input operativo voluto per il ricorso proposto ed esposto magistralmente dalla allocuzione del Prof. Poerio ed accolto favorevolmente. Sarà mia cura il portare nelle Sedi periferiche, in occasione di meeting locali, quanto illustrato, al fine di rilanciare la difesa dei nostri diritti.

Con stima

Augusto Agostini

# CONVENZIONI E SERVIZI

## CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

## CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

## UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia. Per tutti gli iscritti Feder S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino. UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

## UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino  
sito web: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it)

## UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

## AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: [www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it)  
Centro Prenotazioni: 199 100133

## ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:  
- 10% sulla Fertilità di Coppia  
- 15% sulla Diagnostica Strumentale  
- 20% Esami di Laboratorio  
sito web: [www.artemisial.it](http://www.artemisial.it)

## ENTI E SOCIETÀ

**Patronato ENCAL** (Assistenza e Previdenza)  
**CAF CISAL srl** (Assistenza Fiscale)  
**ECOFORM CISAL** (Formazione Professionale)  
**ECTER CISAL** (Turismo e tempo libero)  
**SSAAFF CISAL** (Servizi Assicurativi e Finanziari)  
**ENTI BILATERALI**  
**CENTRO STUDI CISAL** 063211627/3212521  
NUMERO VERDE: 800931183  
**ASSIMEDICI** - consulenza assicurativa medici  
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20  
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)  
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47  
[www.assimedici.it](http://www.assimedici.it) - E-mail: [info@assimedici.it](mailto:info@assimedici.it)

## TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

## CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo, consulenza successoria. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: [donatella.peccerillo@spininvest.com](mailto:donatella.peccerillo@spininvest.com)

## CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

## PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"

La FEDER.S.P.eV., sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la FEDER.S.P.eV. ha concordato in tal senso. Gli interessati potranno rivolgersi al dr. Eolo Poli Sandri (Direttore Centrale della Master Finanziamenti s.r.l.) ai seguenti recapiti: tel./fax 06.3050740 - cell. 335 5741467 - e-mail: [eolo.polisandri@mastercredit.it](mailto:eolo.polisandri@mastercredit.it)

## CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397  
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.  
AVV. MARIA PIA PALOMBI  
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777  
e-mail: [mp.palombi@gmail.com](mailto:mp.palombi@gmail.com)  
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

**ADDETTO STAMPA:** [ufficiostampa@federspev.it](mailto:ufficiostampa@federspev.it)

## ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

## POSTA ELETTRONICA:

[federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it) - [segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

**SITO INTERNET:** [www.federspev.it](http://www.federspev.it)

# AZIONE SANITARIA

**Direttore Editoriale:** MICHELE POERIO

**Direttore Responsabile:** NICOLA SIMONETTI

**Vice Direttore e Coordinatore**

**Comitato di Redazione:** CARLO SIZIA

**Vice Direttore:** PAOLA CAPONE

**Comitato di Redazione:**

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,  
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

**Sede:** Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: [federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it)

[segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi febbraio 2016